



Storie | LUG | AGO | '21 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione "Nuovo lavoro" O.D.V. • Gorizia



IL LUOGO DEL CUORE

Questa calda estate è ormai entrata nel vivo e, se guardiamo all'orizzonte, possiamo già osservare un bivio. La domanda – e l'ultimo anno in tal senso l'ha suggerita – è una soltanto: a che punto siamo della lotta alla pandemia? Assisteremo ad un film già visto, quello di un'emergenza sanitaria che al tramontare dell'estate torna a chiuderci in casa, a non farci

dormire e a mettere in ginocchio medici e ospedali? O questa volta sarà diverso? Intanto, il Comune ha da poco fatto sapere che sta lavorando al ritorno di un evento simile a "Gusti di Frontiera", pur con un nome diverso e con modalità che inevitabilmente rispetteranno ancora la delicata situazione pandemica. Una scelta, questa, che forse vuol andare nella direzione di lanciare un messaggio di speranza, anche se è difficile dire oggi se questa verrà premiata o meno. Quel che è certo è che ci siamo lasciati alle spalle un finale di

primavera intenso, con alcuni eventi di primissimo piano (il Giro d'Italia in città su tutti) e con diversi luoghi importanti della città che stanno provando a cambiare volto. Tra questi il borgo Castello – personalmente, uno dei miei luoghi del cuore – che attende ancora il suo ascensore, e via Rastello, animata e rianimata da un'entusiasta associazione di cui in questo numero proviamo a svelarvi qualcosa. E, a proposito di luoghi del cuore: voi ne avete uno a Gorizia? Quale? Se vi va, raccontatecelo... siamo qua per voi.

Marco Bisiach

Nasce a Gorizia "Via Rastello • Associazione Volontaria"

E parliamo della nostra bella città, Gorizia. In sloveno Gora, che tradotto significa monte, Gorica, quindi, piccolo monte, collina. Il nome è quindi significativo, difatti la città è sovrastata da uno splendido castello sulla collina. E sotto, il suo borgo, il più antico, dove la via principale e, sicuramente la più bella di tutta la città, è via Rastello. E così per dare nuova vita a questa importante arteria, che deve il suo nome a una sorta di "rastrello" che inizialmente chiudeva, al calar della sera, il Borgo Castello con la Piazza Vittoria, e quindi con il resto della città, che un gruppo di giovani donne del mondo della ristorazione, dell'imprenditoria, del turismo, della cultura ecc., hanno dato vita ad un'associazione per valorizzare questa storica strada, un po' dimenticata dai goriziani, anche per le tante chiusure di negozi storici, che richiamavano numerosi clienti, non solo dalla regione ma anche da fuori confine. È nata così nel febbraio di quest'anno "Via Rastello • Associazione Volontaria" con sede al civico 60 di questa storica strada. L'obiettivo dell'associazione è di lavorare a dei progetti di comunità che si occupino del recupero e ripristino dei vecchi locali di questa via, creare una campagna fotografica a scopo documentaristico della storia delle botteghe, sia dal punto di vista architettonico, che degli antichi mestieri, organizzare passeggiate in città, eventi a tema, come ad esempio le decorazioni autunnali e la mostra sull'autunno, i Presepi di Natale, progetti, tra l'altro, ideati ancor prima che si formalizzasse l'associazione stessa. Che dire, l'entusiasmo, il contagio delle idee e l'amore per questa città, è la forza di queste temerarie giovani donne, che non a caso hanno scelto il tema l'amore per



Foto di Beny Kosic

il loro esordio, organizzando una passeggiata: Gorizia nel cuore. Una cassetta delle lettere è stata posizionata lungo via Rastello vicino alla scultura dello scrittore goriziano Carlo Michelstaedter e con una campagna pubblicitaria sui vari social, veniva chiesto ai goriziani di scrivere una breve lettera che parlasse del proprio luogo del cuore e del motivo di questa scelta. Molte le letterine pervenute, che hanno creato un itinerario, percorso a piedi per una interessante e piacevole passeggiata di oltre tre ore. Ad ogni luogo del cuore il gruppo si fermava e veniva letta la letterina corrispondente e veniva quindi posizionato un palloncino rosso a forma di cuore per segnarne il passaggio. Splendide anche le decorazioni per salutare "il Giro d'Italia" con il colore rosa che ha invaso tutta la strada. Biciclette ornate di fiori dai fioristi della città, che hanno partecipato al Concorso "Fiorerie da passeggio" organizzato dall'associazione stessa.

Antonella Lauri



Foto di Sabrina Pellizon

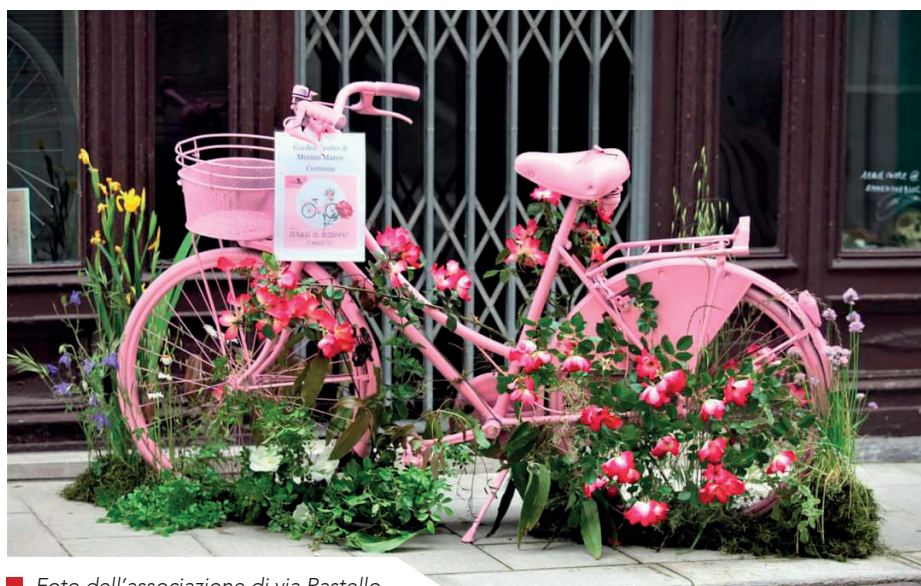


Foto dell'associazione di via Rastello

L'Enoteca di Cormons

Per coloro che cercano un posto tranquillo dove gustare un aperitivo, un'ottima scelta è quella di fermarsi all'Enoteca di Cormons e, seduti all'aperto, farsi accarezzare dalla quiete di questa città. I pregiati vini del Collio e dell'Isonzo, assieme a salumi e formaggi di qualità, sono qui serviti da un personale altamente qualificato che, grazie all'amore e alla passione per il proprio lavoro, accompagna anche l'avventore straniero in un viaggio immaginario, alla scoperta delle bellezze di questa terra fertile e generosa. L'Enoteca si trova in Piazza XXIV Maggio nell'ala destra del Palazzo Locatelli, sede del Municipio e del Museo Civico ed è nata nel 1984 con lo scopo di promuovere e valorizzare la produzione vinicola del territorio. Con il passare degli anni, nell'accogliente sala al primo piano, sono diventati sempre più frequenti gli incontri per degustazioni guidate alla presenza dei produttori, così come l'organizzazione di corsi professionali per sommelier, di convegni tecnici e di conferenze tenute da esperti enologi del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni. L'Enoteca è attualmente presieduta dal giovane produttore Michele Blazig, subentrato al viticoltore Dario Raccaro che era rimasto per tre decenni alla guida del direttivo di questa società cooperativa di cui fanno parte più di trenta aziende vitivinicole, situate soprattutto nel Comune di Cormons. In sede, oppure online, si possono acquistare



■ L'Enoteca di Cormons

bottiglie di vino bianco come il Friulano e la Ribolla, di vino rosso come il Merlot e il Cabernet Franc e tante altre specialità di quei vini che hanno ottenuto numerosi premi e riconoscimenti anche a livello internazionale. Al piano terra, nell'ampia sala rivestita da sobri arredi in legno, oltre alle confezioni di vini DOC si possono comprare anche diverse specialità della gastronomia locale. Con la riduzione delle restrizioni dovute al Coronavirus, ora più che mai, anche all'Enoteca di Cormons il vino non è soltanto una bevanda ma è diventato un rito, un luogo dove incontrare nuovi e vecchi amici, un posto dove la convivialità diventa un modo piacevole per tornare a prendersi cura di sé stessi.

Salvatore Cutrupi



...e la storia continua

Quando la storia del Concorso: "Gorizia, città degli innamorati" Il edizione sembrava finita, come araba fenice ha ripreso improvvisamente vigore dalle sue stesse forze e, un po' malconca, ha dimostrato di essere comunque in grado di continuare e, in qualche modo, guadagnarsi il lieto fine.

La terza edizione del concorso era già nell'aria, ma viste le difficoltà incontrate nell'edizione precedente, c'è voluta una gigantesca dose di ottimismo e un pizzico d'incoscienza per presentarla. I giorni che seguirono il bando trascorsero nel più assoluto silenzio. Comprendevamo che il peso incombente della zona rossa come una cappa soffocava tutto e non dava certo spazio alla poesia.

Poi, un giorno, una timida e-mail fece capolino sullo schermo; e fu l'inizio. A quell'e-mail fecero seguito tante altre e alla fine il numero delle adesioni superò quello delle edizioni precedenti. E ora finalmente è tempo di premiazioni. "Nell'atmosfera romantica di Palazzo Lantieri sono stati applauditi i vincitori. Il primo premio è andato al poeta salernitano (di Montecagnano) Vittorio Di Ruocco, con la poesia "Sottovoce", seguito da Elisabetta Liberatore (di Pratola Peligna in provincia dell'Aquila) con "I volti dell'amore" e dalla goriziana Egle Taverna con "Al tramonto". Segnalazioni speciali poi per Sabrina Tonin di Tombolo (Padova) con "Per cercarti ancora) e per il triestino Cristiano Mautarelli con "Carnevale". Tra i giovani, invece, primo posto per Eva Cerroni di Ariccia (Roma), autrice di "Imparagonabile", davanti a Sara Montiglio di Casale Monferrato

(con "14 agosto") e Ester Cento di Gorgonzola (con "Senza te - Catarsi").



■ La premiazione del concorso di poesia

Tutto sarà reso più suggestivo dalle melodie dell'Orchestra d'Archi di Farra d'Isonzo, che sotto la sapiente guida di Annalisa Clemente, eseguirà una serie di brani scelti di musica classica. La presentatrice Alessandra Marc ci guiderà in questo percorso mentre Alberto Princis reciterà le poesie che si sono classificate ai primi posti. Ma la vera protagonista assoluta di questa Cerimonia di Premiazione del concorso "Gorizia, città degli innamorati" III edizione rimane ancora soltanto la poesia, che non muore mai e riesce a superare tutte le barriere.

Teresa Michelutti

Storie Goriziane Bimestrale dell'associazione **"Nuovo lavoro"** O.D.V. • Gorizia

Riservato ai soci

Errata corrige - Nel precedente numero per errore l'articolo "La Rosa di Gorizia" è stato attribuito ad Elena Gnot quando in realtà la firma è di Antonella Lauri.



Direttore responsabile
Marco Bisiach

Coordinatore
Antonella Lauri

Hanno collaborato
Salvatore Cutrupi
Antonella Lauri
Teresa Michelutti

Grafico
Omar Petruccioli

Stampa
Masterlaser - Gorizia